



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVI - n. 1-2021
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

31

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVI – n. 1-2021
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto†, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni†, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, V. Fronzoni

A. Vincenzo

M. Jasonni †

G.B. Varnier

V. Marano

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Carnì, M. Ferrante, P. Stefanì

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, C.M. Pettinato, I. Spadaro

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) Cosenza – 87100

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Sito web: www.pellegrinieditore.it

Indirizzo web rivista: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II

Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80134

Tel. 338-4950831

E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Sito web: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

VANNINO CHITI, *Le religioni e le sfide del futuro. Per un'etica condivisa fondata sul dialogo*, con i contributi di SUMAYA ABDEL QADER, VITTORIO ROBIATI BENDAUD, SIMONE SILIANI, ARMANDO ZAPPOLINI, Guerini e Associati, Milano, 2019, pp. 9-187.

Il costituzionalista messinese Ettore Lombardo Pellegrino ammoniva a che il legislatore conoscesse la materia su cui intendeva normare: ciò avrebbe garantito una migliore qualità del testo legislativo e una più efficace predisposizione delle regolamentazioni attuative. Vannino Chiti, già vice-presidente del Senato della Repubblica, ha sempre dimostrato una particolare predisposizione verso il riconoscimento dei diritti di libertà, anche in riferimento alla sfera religiosa. È stato tra i patrocinatori delle intese del 2007 e del loro recepimento legislativo nel 2012, si è battuto affinché l'ordinamento italiano finalmente scegliesse il solco di una legislazione unilaterale evolutiva rispetto al vetusto paradigma della legge sui culti ammessi nel territorio dello Stato. Da tempo, per altro verso, s'occupa del rapporto tra il diritto e le religioni nella sfera internazionalistica, sulla base di un convincimento di inevitabili ricadute concrete: le religioni e le loro diverse affiliazioni intraconfessionali ancora orientano il dibattito, organizzano o, piuttosto, concorrono a organizzare il vissuto comune, abbeverano la discussione politica collettiva di istanze etiche non sempre – è

vero – ricevibili, ma certo sempre di massima sensibilità culturale, morale, assiologica. Questo ultimo testo inevitabilmente porta alla luce questioni che si sono palesate negli ultimi anni, dimostrando un approccio intrinsecamente inclusivo e una conoscenza diretta, anticarismatica e antiesclusiva, delle sfide insite nelle pratiche condivise da milioni di fedeli. Il volume in commento seziona con grande competenza lo scenario sostanziale sul quale ci misuriamo, ma come l'Autore giustamente sottolinea il prisma valutativo nel quale ha da muoversi la declinazione esplicativa dei diritti umani deve restare quello inscritto nel principio di laicità (p. 30). La laicità non è più – se mai poteva esserlo stato – il baluardo di un sentire non solo anticlericale, ma addirittura anti-religioso, è piuttosto lo spartiacque di un approccio pluralista al di là di ogni artefatto formalismo. Chiti non omette di considerare come la conflittualità per ragioni religiose abbia a suo carico l'aver determinato asperità zionali e interzionali di peculiari drammaticità: morti e feriti in carne e ossa, non solo astratte confutazioni dottrinali che reclamano i galloni dell'autenticità esegetica, salvo poi scoprire che proprio questi ultimi tradiscono in realtà ogni rapporto ermeneutico puntuale con le scritture religiosamente connotate. Chiti cerca insomma di delineare un diaframma ragionativo utile a rappresentare lo spazio dialogico che possa inverare il fecondo apporto dei monoteismi e non solo d'essi, al fine

di tenere una barra ferma sul riconoscimento delle libertà fondamentali. Da questo punto di vista, il volume presenta sezioni molto dettagliate sul Medio Oriente arabo e sull'Est Europa di prevalente fede ortodossa: il primo ha conosciuto e sta conoscendo rivolgimenti politici di grande impatto partecipativo, troppo spesso obliati dall'opinione pubblica occidentale, ansiosa di apporre etichette regolative su fenomeni di contenzioso politico-sociale non facilmente leggibili; la seconda ha purtroppo molto spazio offerto ai nazionalismi partitici, che dietro lo schermo delle appartenenze religiose hanno alimentato i più retrivi convincimenti autoritari.

Colpisce poi nel testo l'aver rivolto grande attenzione alle sensibilità ecclesiasticistiche e canonistiche che dell'approccio interculturale hanno sempre fatto solido utilizzo, come quella veicolata da Carlo Maria Martini, singolare figura del dibattito pubblico italiano tutto, talmente in grado di tessere ponti, dove altri vedevano fratture, da avere avuto un ruolo persino nello smantellamento della propaganda sovversiva armata, forte in Italia tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta.

Chiti non invoca mai l'ultimatività del pronunciamento dottrinale, ma squaderna sempre un ventaglio di ipotesi esegetiche, alimentato non secondariamente dall'impianto bibliografico agile, comprensibile, eppure non per questo banale. Il raro, se non unico, bersaglio polemico dell'A. è nei

confronti di quei posizionamenti politici che invadono il campo del sentire religioso presumendo o pretendendo di ghermirne il consenso (p. 67 ss.).

Nel percorso dialogico così strutturato, come il riconoscimento del principio di laicità può fungere senza ipocrisie da vettore preferenziale del pluralismo giuridico, così la tentata riscoperta di un profondo umanesimo interconfessionale riesce a rappresentare un'effettiva griglia di valori condivisi, che comprendono la difesa dello Stato sociale, le modalità di incontro tra le minoranze, le ramificate prassi di amministrazione pubblica che incrociano il meglio dell'associazionismo privatistico-codiciale.

Colpisce, infine, che in un volume così significativamente dettagliato, che grande spazio dà al magistero pontificio, negli ultimi decenni connotato dalla lungimirante tensione sociale di Benedetto XVI e dalla comunicativa pacatezza di Francesco, si concluda – contro ogni personalismo – nel dare precipuo risalto ai contributi di lettura di intellettuali e studiosi di altre afferenze religiose. Questa prismatica ricomposizione dà forse più del resto conto del titolo impresso al libro: la sussistenza della sfera religiosa e la salvaguardia delle sue istanze universalistiche recuperano significati, se e solo se accolgono il contributo ermeneutico di un incessante confronto la cui unica barriera è il non deprezzare la dignità umana e i diritti della persona.

Domenico Bilotti